



• Stefan Perini, direttore dell'Ipl, l'Istituto provinciale per la promozione dei lavoratori

«Sono 157mila le persone interessate dal taglio fiscale»

Il cuneo. Stefan Perini, direttore dell'Ipl, l'Istituto provinciale per la promozione dei lavoratori illustra il primo calcolo attendibile sulla materia. «È positivo redistribuire le risorse»

BOLZANO. Se scatta il taglio al cuneo fiscale scatteranno anche gli stipendi? Di poco ma lo faranno. Chi ci guadagna saranno i redditi inclusi in una fascia che si ferma ai 25mila euro lordi l'anno. Partendo da chi ne percepisce 10mila, l'aumento sarà di 231 euro annui. Per poi salire in proporzione: 288 euro in più per oltre 12mila di stipendio, 395 per redditi da 20mila e infine 493,85 euro per i lavoratori da 25mila euro annuali. Con dunque scatti mensili da 19,25 euro fino a 41,15. Gli effetti del taglio saranno visibili già nella busta paga di gennaio. La questione, anche per comprendere la portata del provvedimento varato dal governo, tocca ora l'effettiva dimensione della platea interessata. Quanti saranno i beneficiari in Alto Adige?

«Dopo aver depurato il numero da una serie di parametri - dice Stefan Perini - saranno circa 157mila le persone che sono ora interessate dal taglio».

Questo, effettuato dal direttore dell'Ipl, l'Istituto provinciale per la promozione dei lavoratori, è il primo calcolo attendibile sul campo. Che dunque delimita il circuito reale del provvedimento, investendo positivamente un numero abbastanza elevato di beneficiari dal taglio del cuneo.

L'indagine di Stefan Perini va dunque oltre le considerazioni fin qui emerse sul significato politico e sociale del provvedimento. Ad esempio i sindacati lo hanno ritenuto parziale se non insufficiente: «Siamo in

una situazione di forte inflazione, anche se gli ultimi dati la vedono in calo - commenta Toni Serafini, della Uil - e quindi pare complicato recuperare questo 10% in più del costo della vita con un taglio al cuneo di queste proporzioni». Tuttavia le cifre fatte emergere dal direttore Ipl chiariscono finalmente la qualità e la quantità dell'intervento fiscale.

Come si è arrivati a questa cifra di beneficiari in provincia, Stefan Perini?

«Ho per primo identificato le persone che dichiarano al fisco redditi annuali sotto i 25mila euro».

Che sono?

«Circa 262mila. Questi però comprendono anche pensionati e lavoratori autonomi. Ho stimato quindi che i dipendenti dovrebbero essere il 60% del totale. E' a questo punto che si arriva a circa 157mila persone che in Alto Adige dovranno beneficiare del taglio al cuneo fiscale».

Come giudica il provvedimento?

«Parto dalla considerazione che costituisce in ogni caso un fatto positivo l'aver iniziato a redistribuire le risorse nei confronti dei ceti più bassi. Si tratta di una operazione che va vista in un contesto in cui l'inflazione sta mordendo il potere d'acquisto di molti. In particolare dei redditi fissi».

Quindi partendo dal taglio si

può immaginare una maggiore capacità dei redditi bassi e medio bassi di affrontare la crisi?

«Il recupero, anche parziale, del potere d'acquisto perso può senz'altro condurre ad alimentare il consumo soprattutto dei beni di prima necessità».

Tutto bene quindi?

«Non direi».

Partendo da dove?

«Dal fatto che lo Stato non ci ha spiegato dove troverà la copertura per questi fondi che ora sta impiegando».

Ci sono rischi?

«Il maggiore consiste nel fatto che se lo Stato da una mano, poi prende con l'altra. Perché poi le risorse sono limitate e dunque il pericolo che i fondi impiegati nel taglio possano poi essere ritrovati tagliando su altri servizi sociali di welfare primario esiste. Servizi come la sanità, l'istruzione, l'assistenza sociale».

Ma si premiano in ogni caso i lavoratori fino a 25mila euro...

«Dobbiamo tenere conto che, in particolare nel nostro Paese come ci dicono dati ripetuti nel tempo, c'è molta evasione. E che ciò che è scritto nelle dichiarazioni non sempre corrisponde a verità. Altrimenti non si avrebbero questi numeri nel campo del lavoro nero o dell'elusione fiscale. Dobbiamo così essere consapevoli di come vi sia il rischio, anche in questo caso, che si vadano a premiare i disonesti». CAM

CRIPRODUZIONE RISERVATA